

MONFALCONE

E-MAIL monfalcone@ilpiccolo.it

Anastasio
PANIFICIO PASTICCERIA CAFFETTERIA
LUN 6.30 - 13 / MAR - SAB 6.30 - 20 / DOM 7.30 - 13
Via Monte Cosich, 35 - Ronchi dei legionari / Tel. 392 1922090

Al Polo nautico nasce il centro dell'Adriatico di barche d'epoca

Azione pilota del Comune grazie a un progetto Ue che vale 500 mila euro. Via alla formazione e una Summer school

Giulio Garau

Monfalcone Centro di riferimento dell'Adriatico per le barche d'epoca e l'attivazione di corsi di formazione professionale e di una Summer school. Da sempre oltre ad essere la città dei cantieri Monfalcone è ormai nota in tutto il mondo per i suoi maestri d'ascia che ora stanno crescendo al polo nautico del Lisert, al cantiere Alto Adriatico Custom sotto la guida di Odilo Simonit e Paolo Skabar: su 8 dipendenti 4 sono maestri d'ascia e tra questi anche Federico Lenardon l'unico discepolo che ha avuto Carlo Sciarrelli.

Anche nell'ultimo anno di crisi Covid la filiera produttiva locale della nautica va a gonfie vele, non ha perso alcun posto di lavoro, ha visto aumentare gli investimenti e nel decennio, ha visto raddoppiati i fatturati dell'esportazione. Il polo sul canale Est ovest e nel litorale di Panzano, sta consolidando un ruolo nazionale in un settore che vede l'Italia realizzare il 40% di tutti gli yacht nel mondo, con prospettive destinate a rafforzarsi nei prossimi anni nel nostro territorio con i piani di sviluppo di Montecarlo yacht e di marina Hannibal, con l'arrivo della Red Bull. La città di appresta ora anche a diventare protagonista nel comparto di

eccellenza delle barche d'epoca e classiche con la costituzione di un centro di riferimento dell'Adriatico, l'attivazione di corsi di formazione professionale e di una Summer school.

Si tratta dei punti più importanti di un'azione-pilota, grazie al progetto europeo FramesPort elaborato dal responsabile per i progetti Ue del Comune, Lucio Gregoretti, denominata Antichi mestieri e nuove tecnologie, approvata dalla giunta, che si propone di rafforzare le capacità operative dei centri velici e nautici attraverso l'aggiornamento professionale e lo scambio di tecnologie. Fiore all'occhiello dell'iniziativa proprio i corsi di aggiornamento per maestri d'ascia, una tradizione che rischia di scomparire, lasciando un irrecuperabile vuoto di competenze, e che richiede un'esperienza speciale, la conoscenza delle essenze, dell'uso e della collocazione dei vari tipi di legname e l'abilità nel sagomare e adattare il legno.

«L'obiettivo - spiega il sindaco Anna Maria Cisint - è valorizzare la tradizione marinara ancora viva nei nostri cantieri e dar corpo ad un centro di competenze e di innovazione che riguarderà le due sponde dell'Adriatico. L'iniziativa rientra in un progetto europeo più ampio sui porti minori per il quale il Comune ha ac-

quisito quasi 500 mila euro nel programma Italia Croazia, con tutte le regioni costiere italiane e con Umago, Fiume, Zara, Senj e Sebenico». L'obiettivo ora è indirizzare giovani e meno giovani verso il mestiere antichissimo dei maestri d'ascia e della lavorazione con il legno tenuto conto della presenza di una flotta importante di barche d'epoca che hanno bisogno di frequenti restauri.

Sarà un'azione di start-up che potrà consentire alle imprese di accedere sviluppando questa progettualità al fondo regionale di sviluppo. Il Comune intende affidarsi a un centro tecnologico che assieme agli operatori locali realizzi una piattaforma per la fornitura, in remoto, di un'attività di formazione e in particolare i corsi di aggiornamento per maestri d'ascia e con le stesse modalità la realizzazione e diffusione di know how in materia di uso di nuove tecnologie e di materiali ecosostenibili e costituire da banca dati per una sorta di censimento delle barche a vela e classiche dell'Adriatico.

Accanto a questo Summer school, un'attività di orientamento e di promozione (alla Barcolana e a Bruxelles) e un manuale per la disseminazione del progetto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SKABAR E SIMONIT

I gioielli restaurati dai maestri d'ascia

Eccoli i gioielli d'epoca restaurati a Monfalcone: in alto Margaux del 1911, a fianco Paolo Skabar (a sinistra) e Odilo Simonit e sotto gli interni del cantiere AA custom al Polo nautico.



LE IMBARCAZIONI IN RESTAURO

Dal Galeb di Pirano agli scafi di Sciarrelli nel cantiere AA Custom

Hanno recentemente acquistato il restauro del Galeb, gabbiano in sloveno, un cutter in legno, barca sportiva conosciuta dai costruttori navali come M6, lungo 11 metri, one design ed è uno dei reperti più famosi del Museo del mare di Pirano. Ma attualmente in cantiere sono in restauro una barca d'epoca austriaca e alcuni alberi in legno tra cui una dei una barca di Sciarrelli



Il restauro del Sonia, 1925

di 15 metri. È in pieno lavoro il cantiere AA Custom, fondato nel 2006 dai maestri d'ascia il monfalconese Odilo Simonit e il triestino Paolo Skabar dedicato interamente al restauro di imbarcazioni d'epoca, classiche e tradizionali.

Il cantiere si estende su una superficie di circa 900 metri quadrati al Lisert, dove gli 8 dipendenti si dedicano alla costruzione di nuove imbarcazioni, al refitting e contano oltre quaranta allestimenti a bordo di imbarcazioni del calibro di Southern Wind, Royal Huisman, Grand Banks, Hallberg Rassy, Swan e Nauta, Nell'agenda dei lavori il refitting di Sonja II, un 6 Metri Stazza Internazionale del 1908 ritrovato in una foresta della Svezia e salvato dalla di-

struzione, la barca in legno, Poto del 1925, un ex-traghetto diventato un lussuoso mini-albergo galleggiante ad una sola cabina e un acquabus in larice e mogano a 24 posti, Zelag, oggi impiegato per la riscoperta a zero emissioni della Laguna di Grado.

«Un'esperienza con un grande potenziale che vuole gettare un ponte fra tradizione e nuove professionalità dando vita a un Osservatorio per le barche classiche e storiche» spiega il sindaco Cisint.

«Una seconda fase del progetto - conclude Gregoretti svilupperà il valore dei centri velici e nautici nella promozione turistica del territorio con un innovativo sistema di realtà aumentata». —

G.G.



VARO ALL'ALTO ADRIATICO

Barraonda pronta a regatare

Inaugurata la stagione velistica dell'imbarcazione Barraonda, al cantiere nautico Alto Adriatico Servizi gestito da Lucio Providendi general manager dell'imbarcazione. Presentati i nuovi sponsor e la bandiera della Laguna del Villaggio del Pescatore, nuova società per cui Barraonda regatterà.